

Camera, verifiche a campione. Senza eclatanti difformità

Mercoledì si chiude la prima fase dei controlli
Parla il Ds Burchiellaro della giunta per le elezioni

di Wanda Marra / Roma

SE LA GIUNTA per le Elezioni del Senato riconterà in 7 regioni le schede bianche e nulle, alla Camera il lavoro è iniziato da mesi: sono già state ricontrollate 8 circoscrizioni e la Valle d'Aosta. La settimana prossima, relazioni conclusive su altre 8. Per ora, i con-

trolli su oltre 4000 sezioni mostra che non ci sono grandi differenze dai dati ufficiali. Spiegare il meccanismo di controllo dei risultati elettorali previsto dalla Giunta per le Elezioni della Camera il vicepresidente, Gianfranco Burchiellaro (Ds).

Qual è la procedura per ricontare le schede bianche e nulle alla Camera?

«I consiglieri della Giunta hanno il compito di verificare i risultati delle 27 Circoscrizioni elettorali (26 più la Val D'Aosta). Ognuno

può assumere i propri criteri per ricontrollare i verbali, le schede bianche e nulle e vedere se ci sono difformità».

Che cosa avete fatto finora?

«È stato ricontrollato un campione di oltre 4000 sezioni; sono stati corretti i dati di 8 Circoscrizioni più la Valle d'Aosta: Sardegna, Trentino, Lombardia 2, Marche, Molise, Campania 2, Lombardia 3, Puglia».

Come andrà avanti il lavoro?

«Proseguirà martedì con le relazioni su Sicilia 1, Piemonte 1, Piemonte 2, Lombardia 1, Veneto 2, Calabria; mercoledì con Veneto 1, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania 1, Basilicata, Sicilia 2 Liguria. Questo lavoro è fondamentale per passare alla fase successiva».

E qual è questa fase?

«Verificare se ci sono difformità emerse da questa prima fase di verifica. La Giunta può nominare un Comitato di verifica nazionale che a questo punto può valutare l'apertura non solo delle schede bianche o nulle, ma anche delle schede votate, dove ci fossero situazioni poco chiare. Ciò non esclude un'altra verifica su un campione significativo dell'elettorato».

Fino ad ora avete trovato delle situazioni non chiare?

«Sì, alcune difformità ci sono. Per esempio ho dovuto attendere alcune settimane la trasmissione dei dati di alcuni seggi elettorali che non erano contenuti nel computo complessivo».

E poi che succede?

«Il Comitato conclude il lavoro di

verifica, acquisendo elementi, facendo accertamenti e verificando le situazioni non chiare». **La verifica delle schede bianche fino ad ora ha prodotto dei risultati?**
«Il lavoro che abbiamo fatto ha dimostrato che vi è corrispondenza tra i dati riportati sui verbali e a quelli ufficiali. La verifica delle bianche e delle nulle ha permesso di valutare anche i margini di possibile riattribuzione. Per esempio in Puglia le schede bianche sono circa 700 e oltre 500 le nulle; e sono emerse 6 schede che potrebbero essere attribuite metà al centro-sinistra, metà al centrodestra».

Quanto tempo servirà per concludere il riconteggio?

«Il Regolamento della Giunta prevede 18 mesi di tempo dal voto al-



Foto di Luca Zennaro/Ansa

la convalida definitiva. Dobbiamo accelerare. Per esaminare 40 milioni di voti uno a uno servirebbero 2 legislature. Ma credo che si debba accelerare stabilendo garanzie di una modifica ampia e rapida sul risultato».

Che differenze ci sono tra questo meccanismo e quello del Senato?

«È diversa la legge elettorale. Mentre per il Senato la verifica regionale è conclusiva, per la Camera c'è il Comitato nazionale».

Secondo lei politicamente il riconteggio che effetti avrà?

«È giusta la richiesta di chiarezza, ma non possiamo accettare che dietro vi sia il tentativo di delegittimare le istituzioni per l'intera legislatura. Questo sarebbe inaccettabile».

Bologna, niente cortei per un mese

Vietato manifestare fino alla Befana
Non era mai successo, nemmeno nel '77

di Andrea Bonzi

NIENTE PIAZZA Sotto le Due Torri scatta il «divieto di piazza». Fino al 7 gennaio non si potrà manifestare nelle principali piazze e vie del centro storico di Bologna. Il

provvedimento è stato emanato l'altro ieri dal prefetto Vincenzo Grimaldi, a seguito di una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza con il sindaco Sergio Cofferati. Una disposizione decisa sulla base del Testo unico di Pubblica sicurezza per evitare - spiega la Prefettura - gli ingorghi dovuti «alla concomitanza con il Motor Show», che si concluderà il 17 dicembre, e al flusso dei consumatori impegnati nello shopping natalizio. Escludendo quindi le manifestazioni «tradizionali» come il Capodanno, la Prefettura ritiene che «ulteriori eventi di particolare richiamo possano determinare turbative dell'ordine pubblico», provocando anche «danni al patrimonio architettonico e artistico».

Il provvedimento mira a lasciare sgombrare da cortei e striscioni 16 piazze bolognesi e le strade che le collegano, a cominciare dalla centralissima piazza Maggiore. Rischia la denuncia chi dovesse decidere di forzare il diktat. Più che un regalo ai commercianti - che con l'amministrazione hanno in corso un duro braccio di ferro da mesi - il di-

vieto sarebbe frutto della preoccupazione per la sicurezza cittadina: qualche settimana fa, l'Istat certificò l'alto numero di reati denunciati a Bologna. Eppure mai, neanche nei momenti di maggiore tensione sociale (si pensi al '77), si era ricorsi a un atto del genere. E se il sindaco Sergio Cofferati lo trova «ragionevole», i sindacati sono saltati sulla sedia. Il segretario Cgil Cesare Melloni si dice «perplesso». È un provvedimento che non ha precedenti né per l'ampiezza logistica, né per la durata. «Avrei capito qualche giorno tra Natale e Capodanno - insiste il sindacalista - ma per un mese intero non si può negare il diritto di manifestazione. Sarebbe servita una maggiore comunicazione, fermo restando che è nelle prerogative del Prefetto emanare un atto del genere». La piazza «non si può negare a chi vuole usarla democraticamente - aggiunge Alessandro Alberani (Cisl) - È un divieto davvero insolito, non era mai successo e il mio giudizio è abbastanza negativo». I Ds, con il segretario Andrea De Maria, attendono «di leggere attentamente il provvedimento prima di commentarlo». Sulle barricate sale il Prc. Il segretario Tiziano Loreti parla di «provvedimento irricevibile, esagerato e anticostituzionale». E il consigliere movimentista Valerio Monteventi, promette «di cercare forme di protesta contro questo divieto incomprensibile, figlio del clima legalitario instaurato da Cofferati».

SUDOPENSOURCE

Il 9 dicembre esce **Sud Open Source vol. 2**
La più grande selezione di brani
di gruppi musicali del Sud Italia.



7,00 euro
oltre al prezzo
del giornale.

“Uno spazio non solo fisico ma anche culturale, sociale, politico. Con la sua storia e le sue tradizioni e soprattutto con una grande voglia di futuro”.



il secondo cd
oggi in edicola
con

puoi acquistare questo CD anche su internet: www.unita.it/store
oppure chiamando il nostro servizio clienti: tel. 02/66505065
(lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

l'Unità